Anno 55 — Numero 151
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25 — Trimestrale L. 13

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

GIOVEDI 1 Luglio 1920

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Il programma del governo e l'emigrazione alla Camera

Nuovo incidente per gli scandali di Castelfranco Veneto

Il generale Caviglia parla al Senato su Fiume

ROMA, 30. — Presidenza del presid. De Nicola. Si apre la seduta alle 15.

Si dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

L'incidente clamoroso fra Cosattini e Nava

NAVA sul processo verbale). Dichiarò già ieri che le accuse di carattere personale che gli erano state rivolte dall'on. Cosattini, non potevano essere che calunnie. Dopo la seduta apprese che l'on. Cosattini lo avrebbe accusato di essersi fatto spedire a casa due pianoforti. Quantunque l'accusa non meritasse neppure di essere rilevata, si affrettò a chiedere all'on. Cosattini dove l'avesse raccolta. L'on. Cosattini gli mostrò un giornale nel quale, a proposito delle malversazioni compiute nel Veneto, si accennava all'invio, dopo Vittorio Veneto, di due pianoforti, accuratamente imballati, ad una personalità politica di cui non si faceva il nome. Fece osservare allora all'on. Cosattini che l'accusa non lo concerneva e non poteva concernerlo e poichè l'on. Cosattini gli disse che il suo nome gli era stato fatto da una terza persona, gli chiese chi questa fosse per poterla querelare per calunnia. L'on. Cosattini gli rispose di non poterglielo indicare. (Vivaci Commenti). Stamane poi l'on. Cosattini, al quale egli aveva rinnovato le sue proteste, gli ha assicurato che avrebbe fatto sopprimere (?) il suo nome nel resoconto sull'«Avanti!»

Fa appello alla lealtà dell'on. Cosattini perchè voglia fare oggi dichiarazioni che eliminino ogni dubbio in proposito, non potendo ammettere che per competizioni politiche si muovano accuse infondate che ledono l'onore individuale (vivi appl. al Centro, commenti).

COSATTINI. Volle ieri mettere in luce quali fossero le condizioni del Ministero delle Terre liberate sotto la direzione dell'on. Nava. Ed a questo proposito constata come parecchie delle persone che erano a capo e che più godevano la fiducia dell'on. Nava, siano state oggetto di mandati di cattura. Non ha colpa se ne siano derivate accuse all'on. Nava che esorbitino dalla verità (vivaci rumori al centro, scambio di invettive fra centro ed estrema).

I fatti sono così vasti e clamorosi che il pubblico non può convincersi che da tanto fango l'on. Nava non sia rimasto macchiato (vivaci interruzioni al centro, approvazione all'estrema sinistra). Da parte sua ha dichiarato che riferiva le accuse per dimostrare la gravità della responsabilità politica dell'on. Nava (vivi rumori al centro).

NAVA deve constatare che l'on. Cosattini vuole dare oggi una portata politica all'accusa specifica che aveva lanciato ieri, e poichè a sostegno di essa non ha portato oggi alcun elemento di prova, vuol dire che quella pronunziata ieri è stata una calunnia (vivi applausi al centro, rumori all'estrema).

COSATTINI afferma che l'on. Nava cerca un diversivo per spostare la questione dai suoi termini precisi (interruzioni e vivi rumori al centro, approvazioni a sinistra). Poichè non vuole prestarsi a questo tentativo, chiede al Presidente di dare lettura delle parole precise che ieri egli pronunciò (vivaci interruzioni al centro, scambio di invettive fra centro ed Estrema; molti deputati dall'Estrema e dal centro scendono nell'emiciclo; agitazione, tumulti. La seduta è sospesa).

CIO' CHE APPARE DAL RESOCONTO STENOGRAFICO

La seduta sospesa alle 15.29, è ripresa alle 15.40.

PRESIDENTE. Deplora vivamente lo spettacolo che la Camera ha dato; spettacolo indegno della sua tradizione e dell'ora storica che il Paese attraversa. Esorta alla calma ed alla serenità della discussione, augurandosi che spettacoli simili non abbiano più a verificarsi.

Legge nel resoconto stenografico le parole pronunciate dall'on. Cosattini, dalle quali risulta che egli non accusò l'on. Nava di essersi appropriato dei due pianoforti, ma riferì accuse portate a notizia del pubblico in giornali che non furono smentiti, rilevando che anche su di esse avrebbe potuto indagare l'inchiesta e che se egli avesse avuto elementi precisi, avrebbe proposto invece di un Comitato di inchiesta, il deferimento dell'on. Nava alla Corte di Giustizia (applausi all'Estrema Sinistra; rumori vivissimi; commenti animati). Dichiara chiuso l'incidente.

Il fatto di Brindisi - L'incarico ad Albricci

BONOMI, Ministro della guerra, risponde a due interrogazioni degli on. Francesco Rossi e Francesco Ciccotti. All'on. Rossi dichiara che ieri in senato rispondendo a due interrogazioni una del sen. Garofalo l'altra del sen. Zuppelli, dichiarò che il governo avrebbe lasciato libero il capo all'amministrazione della giustizia, la cui azione deve essere equa e serena non già severa come per errore fu stampato in qualche giornale. Che egli abbia parlato di serenità e non di severità risulta evidente dal contenuto di tutto il suo discorso. All'on. Cicotti dichiara che la associazione degli ex-arditi di Palermo e chiese di essere riassunta in servizio e mandata in Albania. Un gruppo di circa 120 di essi fu dal comando di quel corpo di armata spedito a Taranto e di là a Brindisi. A Brindisi un gruppo di circa 40 prese imbarco sul vapore Molfetta, un gruppo di altri 80 rimase a terra. Si accese fra i due gruppi un conflitto cui parteciparono altri elementi con scambio di colpi di fucile; si deplorano purtroppo un morto e parecchi feriti.

Il ministro ha date precise istruzioni ai comandi di corpo, affinchè si astengano dall'accogliere di loro iniziativa domande di volontari per l'Albania e per altra destinazione. (approvazioni).

Rossi Francesco prende atto della dichiarazione del ministro della guerra; afferma la necessità che la giustizia sia indipendente dal governo senza inframettenze di nessun genere e si augura che l'opera sua possa svolgersi in un ambiente di massima serenità.

CICOTTI protesta contro le false notizie diffuse ad arte da partiti avversi allo scopo di mettere in mala luce l'opera del partito socialista e dei suoi fautori. Così quel Socialista straniero che cadde ad Ancona non è nè un comunista nè un jugoslavo e tanto meno un corruttore. Protesta altresì contro la propalazione di false notizie relative ai recenti fatti di Ancona allo scopo di impressionare l'opinione pubblica.

BONOMI, ministro della guerra, rilevando una domanda rivoltagli dall'on. Rossi dichiara che il generale Albricci fu mandato ad Ancona coll'incarico di procedere ad un'inchiesta amministrativa e disciplinare. Ripete che il governo non ha propositi nè di mitigare nè di inasprire l'azione della giustizia.

Si discute l'esercizio provvisorio del bilancio di emigrazione

Segue la discussione sull'esercizio provvisorio del bilancio dell'emigraz.

MATTEOTTI dichiara che coerente al suo indirizzo politico e al suo voto di ieri il gruppo socialista che non ha fiducia alcuna nel governo non accorderà l'esercizio provvisorio nemmeno pel fondo d'emigrazione. Ciò tanto più che il governo non si è affatto preoccupato nel presentare la domanda di esercizio provvisorio del problema dell'emigrazione e dell'importanza grande che esso ha in questo momento sopratutto dal punto di vista della protezione del proletariato di fronte al capitalismo straniero.

Ne è prova il fatto che nonostante il grave aumento dei costi la richiesta di fondi è stata fatta nella stessa misura degli anni decorsi, già insufficienti a provvedere ad un'adeguata tutela dei nostri emigranti.

SALVEMINI richiama l'attenzione della Camera sull'ingiustizia che il bilancio dell'emigrazione sia mantenuto che è pagato degli emigranti transoceanici, mentre nessuna tassa è pagata dagli emigranti continentali. Viceversa le entrate vengono assorbite in larghissima parte dall'assistenza alla emigrazione continentale.

IACINI riconosce anch'egli la insufficienza dei fondi stanziati per l'emigrazione e si augura che possano essere aumentati. Rileva che l'emigrazione deve essere considerata come un male necessario e non come un bene da stimolarsi e a questo principio deve essere informata l'opera dello stato. Plaude all'azione mirabile di patronato a vantaggio degli emigranti compiuta dalla Umanitaria come pure all'Opera Bonomelli e si augura che il governo dia a queste opere un largo incremento, (approvazioni).

CAROTI nota che mentre si spera che si annunci che la guerra avrebbe posto fine al doloroso fenomeno della emigrazione lo stesso fenomeno si rinnova ora come avanti la guerra. Raccomanda che si proceda alla più attiva propaganda fra i nostri lavoratori per dissuaderli dallo emigrare in America ove imperversa ora la più feroce reazione con ogni sorta di violenze e di torture contro onesti tranquilli operai e dove si preannuncia a breve scadenza la più tremenda crisi economica. E' dovere del governo impedire che tanti nostri sventurati concitadini si rechino inconsciamente a morire di miseria e di sevizie (applausi all'estrema).

TONELLO ricorda le innumerevoli torme di fanciulli che emigrano in cerca di pane nei più lontani paesi e che lo stato abbandona completamente a se stessi senza preoccuparsi della loro educazione e istruzione.

Il relatore prega la Camera dar voto favorevole all'esercizio provvisorio per dar modo di riscuotere le tasse che i vettori devono pagare. Ogni altro esame sull'emigrazione e sull'azione protettiva del governo si potrà avere lungo quando la Camera discuterà il relativo bilancio.

LA RISPOSTA DEL MINISTRO

ROSSI Luigi ministro delle colonie, rileva che la politica dell'emigrazione deve essere informata al principio di mantenere la emigrazione in limiti più ristretti che sia possibile, deve essere altresì informata ad una protezione efficace di colui che intende emigrare. Osserva che i ragazzi prima dei 18 anni non possono emigrare se non accompagnati. Quanto all'istruzione di essi all'estero il ministro non mancherà di provvedere con scuole libere all'estero e con scuole sovvenzionate con fondi speciali.

Riconosce che i fondi del segretariato dell'emigrazione sono inadeguati alle necessità della protezione e assicura che il commissariato farà opera per irrobustire i fondi. Ciò si potrà fare anche col concorso dello stato e il ministro è sicuro che non gli saranno negati dal ministero del tesoro i fondi necessari. Raccomanda alla Camera di approvare la domanda di provvisorio rinviando ogni discussione in sede di discussione del bilancio.

GIUFFRIDA all'articolo unico del disegno di legge osserva che vi sono parecchie migliaia di emigranti che nei porti attendono l'imbarco e raccomanda al governo di sollecitare l'esodo di questi emigranti in vista delle loro condizioni e affrettare il rilascio dei passaporti tanto all'interno dalle autorità competenti e di nostra competenza.

GARIBOTTI. Pur non negando l'opera benefica della «Bonomelli» a favore dell'emigrazione esalta l'opera dell'«Umanitaria» che non potendo, secondo la volontà del testatore, destinare all'emigrazione che una minima parte della rendita del lascito di Prospero Loria, ha spiegato e spiega una azione efficacissima sopratutto per quanto riguarda l'istruzione e l'educazione all'estero dei nostri emigranti.

MATTEOTTI ripete che il gruppo socialista voterà contro l'esercizio provvisorio, intendendo con ciò opporsi non contro i provvedimenti dell'emigrazione ma ad una copertina burocratica che nulla contiene.

L'articolo unico del disegno di legge è approvato.

LE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Segue la discussione sulle comunicazioni del governo.

MILIANI ha fede nella ricostruzione economica del paese che, superata la crisi del momento, non potrà non riprendere il suo cammino ascensionale sulla via del progresso. Invoca per i rapporti coll'estero una più salda organizzazione delle nostre rappresentanze consolari, diplomatiche e commerciali.

L'oratore del gruppo popolare

TOVINI in nome del gruppo popolare esprime la convinzione che la discussione sulle comunicazioni del governo non debba sconfinare dall'esame del programma del governo stesso, ma debba limitarsi alla sola parte politica di esso.

Nota che la recente crisi è il risultato di una situazione che si è andata maturando durante il governo dell'on. Nitti che seguiva il sistema del lasciar fare nella fiducia che le forze contrarie si eliminassero a vicenda.

Di qui il desiderio di tutti i partiti costituzionali d avere un governo non apolitico che abbia un preciso programma ed una direttiva. Questo desiderio giustifica la adesione del gruppo popolare al programma dell'onor. Giolitti.

Invoca perciò dall'on. Giolitti maggiori spiegazioni su alcuni punti del programma, cioè sulla autonomia delle terre redente, sulla riforma tributaria comunale provinciale e sull'applicazione del sistema proporzionale alle elezioni amministrative. Ma vi è un problema di carattere pregiudiziale: occorre cioè che il parlamento sia messo in grado di funzionare regolarmente. All'uopo conviene riconoscere lo stato di fatto e il diritto che la nuova legge elettorale e la proporzionale hanno creato qui dentro.

L'oratore si augura che si cooperi da tutti i partiti all'incremento della cooperazione per il benessere delle classi lavoratrici. Così pure relativamente agli organi statali l'oratore si dichiara fautore di una larga autonomia locale ed a questo concetto vorrebbe anche ispirata la riforma scolastica se si vuole che il popolo abbia ancora fiducia nella efficacia della scuola.

Relativamente alla politica estera ancora non esiste una vera coscienza internazionale; anche dopo l'istituzione della Lega delle Nazioni e la proclamazione dell'internazionale operaia non sarà possibile instaurare anche su questa materia nuovi ordinamenti fino a che i popoli non avranno la coscienza del come funzioni la politica estera. Come sintesi dei concetti dell'oratore svolti in nome del suo gruppo presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera, considerata la presente situazione del paese in rapporto alla risoluzione della crisi, mentre approva in linea di massima il piano di riforme che il nuovo governo ha annunziato ed ha affidato al giudizio ed alle considerazioni esclusive e immediate del parlamento, ritenendo come convenga tuttavia chiarire il pensiero del governo in ordine ad altre riforme del pari urgenti, quale l'autonomia delle terre redente, l'attuazione della riforma tributaria comunale e la applicazione del sistema proporzionale alle prossime elezioni comunali e provinciali, confidando che il governo verrà ispirare tutta la sua azione riformatrice e restauratrice al positivo riconoscimento dei diritti e interessi di tutte le classi produttrici e delle forze vitali e organiche esistenti nel paese e sopratutto per quanto concerne la composizione e il funzionamento degli organi centrali e locali dello stato, ritenendo come lo spirito della rappresentanza proporzionale politica domandi un più organico regolare completo funzionamento dei gruppi parlamentari, considerando infine condizione esine qua non di ogni riforma legislativa e di qualsiasi opera di pacificazione all'interno ed all'estero, l'adesione di cittadini ad una legge morale superiore i cui principi rappresentano la base d ella convivenza civile, passa all'ordine del giorno».

A questi concetti l'oratore confida che il governo informerà l'opera sua ed in questo caso non potrà mancargli l'appoggio fervido e cordiale del gruppo popolare, (approvazioni congratulazioni).

La seduta termina alle ore 19.10 — Domani seduta alle ore 15.

VEDI «SENATO» IN 4.a PAGINA

I nostri prigionieri in Albania

Quanti sono e come sono trattati

ROMA, 30.

Un giornalista americano tornato dall'Albania e intervistato dalla «Tribuna» ha detto che i prigionieri italiani sono circa un migliaio e sono tutti raccolti in un unico campo di concentramento a Vaisa distante circa 25 chilometri da Valona a sud-est della baia.

I carabinieri rappresentano una forte percentuale.

I prigionieri italiani non vengono trattati male, ma occorre notare che i nuovi mezzi di vita sono molto scarsi e primitivi e quindi le condizioni di esistenza che si fanno ai prigionieri italiani, sufficienti per un albanese, sono assai scarsi per chi è abituato al vitto europeo anche semplice.

A Vaisa non ci sono ambienti sufficienti per ricoverare tutti i prigionieri. Molti devono dormire sotto le tende o sono liberi di fare quello che vogliono nell'interno del campo.

I prigionieri si lamentano del vitto insufficiente (una pagnotta fatta di farina di riso e di grano in parti eguali e una scatoletta di carne e si lamentano anche di non poter ricevere nè lettere nè giornali. La Croce Rossa Americana si è interessata di istituire il servizio postale d'accordo con gli albanesi.

La corrispondenza dovrebbe essere indirizzata al Commissario Italiano comm. Castaldi che la consegnerà alla Croce Rossa Americana per il recapito. La Croce Rossa Americana è pure disposta ad accogliere le lettere da inviare in Italia.

E' in viaggio il primo pacco di lettere dei prigionieri che dovrebbe giungere oggi stesso a Roma.

Alla testa dei ribelli è un comitato di azione di cui è capo Coossoy Bey il quale ha un figlio quattordicenne in un Collegio-convitto a Roma.

D'Annunzio ai bersaglieri dell'11

ROMA, 30. — I giornali pubblicano il testo di un patriottico manifesto che Gabriele d'Annunzio ha fatto pervenire ai bersaglieri di Ancona per mezzo di un ufficiale fiumano. Il poeta in esso fra l'altro scrive:

« Se la demenza vi acceca, non è difficile stupore, non è esprimibile il dolore che oggi all'improvviso ci ha percosso. Dapprima non abbiamo creduto, non abbiamo voluto credere, non ci possiamo credere ancora. Si dice che voi bersaglieri dalle piume riarse dal fuoco delle più belle battaglie vi rifiutate di rientrare nella battaglia mentre l'onore d'Italia è calpestato da un branco di straccioni sobillati e prezzolati. E' vero? Non può essere vero. No, compagni, non può essere quello che fu detto!»

Un conflitto fra gli arditi in partenza per l'Albania

ROMA, 30. — L'Associazione degli ex-arditi di Palermo fin dal 20 corr. segnalò il desiderio dei suoi componenti di essere riammessi in servizio per partire come volontari per l'Albania.

Il comando del corpo d'armata di Palermo, anche per evitare che gli ex-arditi attuassero la loro ripetuta minaccia di impadronirsi di un piroscafo per raggiungere l'Albania li inquadrò in un reparto di circa 120 ex arditi e li diresse all'intendenza di Taranto per l'invio a destinazione. Essi giunsero a Brindisi nel pomeriggio di ieri e le autorità militari trattandosi non di truppe regolari ma di elementi volontari, si ritennero facoltizzate a farli imbarcare sul piroscafo «Molfetta» diretto a Valona. Senonchè al momento dell'imbarco per dissensi intervenuti fra di loro una parte si rifiutò improvvisamente di partire mentre circa 40 di essi presero parte sul piroscafo. Fra gli imbarcati e i rimasti a terra si iniziò un vivo fuoco di fucileria. Ciò richiamò la presenza di alcuni elementi locali i quali con gli ex arditi rimasti in terra impegnarono un conflitto con i carabinieri che si trovavano sul posto. Nel conflitto si ebbero a deplorare un morto e sei feriti. Gli ottanta ex arditi furono sbandati.

Il ministro della guerra ha rinnovato l'ordine che i comandi di corpo di armata si astengano dal far partire di loro iniziativa anche elementi che abbiano chiesto di essere destinati in Albania.

L'assalto della caserma dei carabinieri a Macerata

Gli assalitori ricacciati e dispersi

Molti arresti e sequestro di armi

MACERATA, 30. — A Porto Civitanova ieri sera un gruppo di rivoltosi ha tentato di disarmare dieci carabinieri che hanno reagito con energia. Sono accorsi il comandante la stazione dei RR. CC. con altri militi e in breve hanno avuto ragione contro i rivoltosi.

Dai dirigenti della Camera del Lavoro è partito l'ordine di assalire la caserma a fucilate. I carabinieri hanno risposto difendendosi dalle finestre.

E' stata subito inviata da Ancona una torpediniera che con cannonate a salve è riuscita a far allontanare gli assalitori.

Sul terreno è rimasto un cadavere non identificato, che imbracciava ancora il moschetto. I carabinieri sono illesi. Sono stati eseguiti molti arresti e presso la Camera del Lavoro furono requisiti otto moschetti, quaranta baionette e munizioni.

La calma continua in Ancona

I conflitti a Fabriano

ANCONA, 30. — Nulla di nuovo a Iesi, Osimo e Senigallia.

A Fabriano un gruppo di facinorosi incontrata una pattuglia di carabinieri ne ha disarmato uno del moschetto. Seguì uno scambio di colpi di fucile e i carabinieri sono riusciti a disimpegnarsi per il sopraggiungere di rinforzi.

Molti colpi di fucile vennero sparati da individui appostati per cui i carabinieri hanno dovuto rispondere.

Pare che tra i rivoltosi vi sia un morto.

Ad Ancona i ferrovieri hanno ripreso il lavoro, così pure i tramvieri.

Pochi facinorosi prendendo a pretesto il rilascio di alcuni arrestati hanno ottenuto che i trams fossero ricondotti al deposito. Il Consiglio delle leghe ha deciso di riprendere il lavoro venerdì mattina.

Gli estremisti di Forlì per la ripresa del lavoro

FORLI' 30. — Ieri hanno avuto luogo i funerali del passante Angeletti ucciso nel conflitto del giorno precedente. Una grande folla ha seguito il feretro. Le associazioni politiche estremiste hanno pubblicato un manifesto invitando gli operai a riprendere il lavoro.

Il servizio ferroviario a Cremona procede regolarmente

CREMONA, 30. — Il servizio ferroviario procede regolarmente tanto per i treni viaggiatori che per quelli merci.

L'ordine ristabilito a Piombino

PIOMBINO, 30. — L'ordine è stato completamente ristabilito e la città ha ripreso il suo aspetto normale.

Mentre finisce lo sciopero di Piacenza

comincia quello di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 30. — E' stato proclamato lo sciopero agricolo in 19 comuni della provincia. —

Si è tenuto un comizio affollato in cui fu deliberato di non addivenire all'abbandono delle stalle.

Nessun incidente. —

PIACENZA, 30. — Lo sciopero agricolo è stato composto. Il lavoro sarà ripreso subito.

La fuga da Brescia per Fiume

DI TRE AEROPLANI

BRESCIA, 30. — Ieri sera sono partiti tre aeroplani di sorpresa dal campo di aviazione di Ghedi dirigendosi a Fiume. E' stata aperta un'inchiesta.

I giudizii esteri sull'Italia

Caro Furlani,

ho letto, giorni fa, non so dove, che vedrà la luce in Italia fra non molto una rivista «Echi e Commenti» (se non sbaglio), il cui scopo principale sarà quello di far conoscere agli italiani quello che all'estero si dice si pensa o si scrive su noi! L'iniziativa è ottima; se molti fra i nostri «capoccia» demagogici avessero la visione chiara di quello che è il socialismo nelle altre nazioni e se sapessero quello che si inventa e si disegna contro di noi suppongo che essi in buona fede diverrebbero più «chauvinistes» dell'«Idea Nazionale»....

Io ricordo che all' epoca dell'armistizio, subito dopo Vittorio Veneto, il «Semplicissimus» di Monaco aveva una vignetta con il re d'Italia su una quadriga romana, preceduto da d'Annunzio pargolo-vate e seguito da «tabellioni» con scudi su cui erano i nomi fatidici di «Trento», «Trieste», «Udine», «Gorizia», «Pola» ecc.

(Mancava purtroppo «Fiume»....)

Ebbene sotto questa vignetta... trionfale c'erano in buon bavarese, le parole del sovrano ai seguaci: «avanti, avanti! l'Italia rimane fedele al suo programma: vincere senza combattere...»

Questo, dopo che avevamo fiaccato l'orgoglio e l'ira austriaca sul Piave!

E' perciò di maggior amarezza, nei giorni attuali, in cui un'accozzaglia di slavo-albanesi ha potuto approfittare degli errori nittiani per ricacciarci a Valona, leggere quanto pubblica il magno «Times» nel suo ultimo fascicolo, ora uscito, della «History and Encicolopaedia of the War».

Dopo avere detto che il patto di Londra fu sottoscritto per determinare l'Italia ad entrare in guerra (!), il «Times» pubblica testualmente:

«Poi sopravvenne la disfatta dell'esercito italiano a Caporetto e i negoziati fra l'Austria e le potenze della Intesa posero in vista il desiderio degli italiani di venire ad un componimento con gli slavi; e fu la disastrosa caduta dell'Austria, dovuta in gran parte alla propaganda politica degli alleati, che condusse agli approcci tedeschi per l'armistizio e che pose fine alla guerra. Sfortunatamente l'Italia fu in grado, al momento dell'armistizio, di occupare una gran parte del territorio disputato, e quando si iniziò la Conferenza di Parigi risultò chiaro che i suoi rappresentanti, ben lontani dall'essere proclivi ad un compromesso, erano decisi ad insistere sull'intera libbra di carne».

Ah, onesto William Steed!...

E in Italia, frattanto, abbiamo... i moti di Ancona. Cordialmente tuo

A. P.

A Roma lavorano tutti

TRANNE I TRAMVIERI

ROMA, 30. — A seguito della deliberazione presa ieri sera dal consiglio generale delle leghe, anche stamane i tramvieri si sono astenuti dal lavoro. Nella maggior parte dei cantieri le maestranze si sono presentate regolarmente al lavoro. I negozi sono aperti ed i mercati affollati come di consueto; le carrozzelle circolano, la città è calma.

ROMA, 30. — Il «Messaggero» a proposito dello sciopero deliberato ieri sera, rileva che la deliberazione fu presa da poco più che 80 rappresentanti riuniti, su 300 che costituiscono il consiglio generale e con una maggioranza di pochissimi voti. Ieri sera, si riunì al completo la commissione direttiva della Camera del Lavoro di via della Croce Bianca. Fu votato un ordine del giorno col quale, rilevando che lo stillicidio di agitazioni saltuarie e non coordinate accompagnato dall'abuso di sciopero generale, serve la causa della conservazione, non della rivoluzione, invita i propri aderenti ad essere disciplinati con gli atteggiamenti degli altri organizzati, ma ad affermare nel tempo stesso che non per queste vie si giunge alla rivoluzione proletaria, la quale esige unità di propositi e volontà precisa.

Il «Messaggero» dice che una forte corrente dei presenti era contraria all'approvazione dell'ordine del giorno, sostenendo il dovere della Camera del Lavoro di invitare il proletariato a non disertare le officine, ma per non creare incidenti e scissioni prevalse l'opportunità di votare l'ordine del giorno suddetto. Per i giornali quotidiani fu stabilito che gli addetti ai giornali quotidiani siano esclusi dall'obbligo di partecipare a scioperi locali.

Il ritorno a Parigi di Deschanel

PARIGI, 30. — Il presidente della repubblica Deschanel è tornato oggi a Parigi. Il presidente appare svelto e ha ottimo aspetto. E' probabile che egli non tornerà al castello della Montellerie. Il giorno 14 a Vincennes passerà le truppe in rivista e lascierà Parigi poco dopo per prendere alcuni giorni di vacanza.

Il ministro Sforza a Spa

TORINO, 30. — Arrivò da Roma il ministro degli esteri conte Sforza. Nel pomeriggio proseguirà per Parigi e Bruxelles.

Cronaca delle Provincie

Sulle vie dell'emigrazione

Una lettera del Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro

Sul «Lavoratore» del 27 corrente, n. 25, è apparso un articolo editoriale portante per titolo: «Sulle vie dell'emigrazione», il quale sotto la veste della più infuocata indignazione, si scaglia con estrema violenza e col sussidio di accuse generiche, contro Autorità ed Istituti, che non solo non ostacolano, ma che, per quanto sta in loro, facilitano l'emigrazione del nostro operaio che si reca all'estero in cerca di lavoro e di guadagno.

Le frasi dell'articolo sono le abituali, ed esse ci dispenserebbero dall'obbligo di una replica, se il lasciar passare sotto silenzio un attacco così temerario, non potesse impressionare taluno non iniziato agli odierni metodi di lotta, qua e colà adottati, onde il sottoscritto, suo malgrado, prende la parola per quello che può riguardare l'Ufficio provinciale del lavoro.

E' risaputo che la provincia nostra potrebbe chiamarsi la patria dell'emigrante. Il fenomeno dell' emigrazione qui, fra noi, ha secolari radici, tanto che il sociologo potrebbe ormai considerarlo, più che un fenomeno economico, un vero e proprio carattere della razza. Infatti, negli ultimi anni prima della guerra, che a detta di tutti furono prosperi, l'emigrazione aveva assunto il massima sviluppo e importanza tale che i soli impulsi esteriori male arrivano a spiegarla. L'emigrazione, quindi, considerata in astratto per il Friulano è un modo di essere risultante ad un tempo, dal concorso di interiori attrazioni disposate alle peculiari condizioni dei singoli. Chi pertanto si proponesse di soffocare, con un tratto di penna l'emigrazione, farebbe opera vana e illecita: vana perchè le inveterate, le ataviche abitudini dell'individuo saprebbero superare qualunque ostacolo, illecita perchè non potrebbe tradursi che in un regime di oppressione, di violenza e di confisca della libertà personale, la quale, la Dio mercè, è scritta ancora sui testi della legge in vigore. Il sistema di coercizione, vieto e condannevole sempre, oggi risulterebbe particolarmente inopportuno e dissennato date le difficoltà presenti, a tutti note, e data la pletora di mano d'opera che i lavori all'interno, non tutti rispondenti a fini di vera utilità sociale, non valgono ad assorbire interamente.

L'Ufficio Provinciale del Lavoro, al lume di cotali verità, ha stimato suo preciso dovere di intervenire nel doppio onesto intento, di lenire la piaga della disoccupazione e in quello di scongiurare il pericolo che l'operaio, abbandonato a sè stesso, fosse esposto ai danni ed ai disinganni di arrischiate spedizioni. A questo fine, visto che nulla o troppo poco, era da attendersi dai competenti uffici centrali, si è deciso ad agire, inviando ripetutamente in Francia il Direttore prof. Biavaschi, perchè «de visu», constatasse il vero stato delle cose, le condizioni di lavoro, le richieste di mano d'opera, i salari, le spese di vitto, le garanzie, facesse conoscenza delle più accreditate imprese, allacciasse intese ai ministeri competenti e curasse quant'altro l'esperienza e la coscienza monda e pura ha saputo a noi suggerire.

Così noi operando, abbiamo la certezza di avere prudentemente e ultimamente agito. Ci è di conforto e di incoraggiamento nel non facile compito, di vederci assistiti dalla fiducia del nostro operaio, il quale accorre all'Ufficio Provinciale del Lavoro, da tutti i punti della Provincia per essere mandato in Francia munito di tutti i documenti e garanzie necessarie. La schiera dei partenti va ogni giorno più ingrossando è vero (e questo a tutti può non piacere) tanto che molti sono quelli che dall'Ufficio devono essere rimandati. Tale affluenza non si verifica perchè l'Ufficio esplichi opera di propaganda, sibbene perchè coloro che si trovano in Francia, nella grande generalità, mandano in patria buone notizie di sè, dichiarandosi soddisfatti dei salari, che variano dai 15 ai 20 franchi (moneta francese) pei braccianti, e dai 18 ai 25 pei qualificati.

Gli uomini di buona volontà potranno accedere all'Ufficio del lavoro per leggere l'incarto e le corrispondenze da noi ricevute, dalle quali ricaveranno la prova di quanto andiamo esponendo. Solo una Comitiva ebbe con noi a lamentare di venire retribuiti in misura inferiore dei francesi, ciò che giusta gli accordi non deve essere, e di essersi veduto ritirare il passaporto, il che risulterebbe in una menomazione della libertà, di quella libertà che è così cara sotto tutte le latitudini.

Che operai singoli o in comitiva, impazienti di attesa, siano partiti di loro iniziativa, sprovvisti di documenti, si può non contraddire, come è anche possibile che essi siano rimasti vittime della loro imprudenza; ma come si potrà far ricadere sull'Ufficio provinciale del lavoro la responsabilità di tali casi, se appunto la sua opera è organizzata a prevenirli e se essi si sono svolti al di fuori della medesima?

Da qui, anzi, l'imparziale trarrà la più convincente prova della bontà intrinseca dell'iniziativa dell'Ufficio del Lavoro.

Ma anche se il guaio non è vasto e se si tratti di casi isolati, essi sono meritevoli, nondimeno, di vivo interessamento. Facciamo voti perciò che il Commissariato dell' Emigrazione dia prova una buona volta di attività fattiva e, coadiuvato magari dall'Umanitaria, raccolga pietosamente i caduti.

Tirando le somme, l'Ufficio provinciale del lavoro, dopo offerte al pubblico le sue spiegazioni, non si lascierà distrarre dai fulmini di Giove, ma, continuando per l'onesta via, non perderà mai di vista, nè trascurerà i suoi più sacri doveri, che sono quelli di tutelare i diritti del lavoro e dell'operaio di fronte a tutti e contro tutti.

Chiarite così le cose, noi nulla avremo, in nessun caso, da aggiungere.

Lucio Coren
Presid. dell'Uff. Prov. del Lavoro

—+✱+—

Il convegno dei sindaci della Carnia

PER L'UTILIZZAZIONE IDRAULICA DELL'ALTO TAGLIAMENTO

Il Sindaco di Tolmezzo ha diramato una circolare ai sindaci della Carnia nella quale dopo avere rilevato l'immenza importanza dell'utilizzazione industriale delle nostre energie idrauliche dice:

Anche nella nostra Provincia molto si è fatto in tale senso ed anzi, in questi giorni, auspice la Deputazione Provinciale, si sono gettate le basi per la costituzione di un Ente che, disponendo di grandi mezzi finanziari possa, in breve tempo, dare inizio ad un vasto piano di lavori.

Questo Ente, al quale potranno fare parte tutte le pubbliche Amministrazioni conterebbe già sul contributo della Amministrazione Provinciale, dei comuni di Udine e Trieste, del Consorzio del Ledra, dell'Istituto Federale di credito per il Risorgimento delle Venezie e degli altri più importanti Istituti di Credito del Veneto.

Esso si proporrebbe di iniziare la sua attività con l'utilizzazione delle energie idrauliche dell'alto Tagliamento e suoi affluenti, ed a tale scopo si sarebbero già approntati i seguenti progetti:

1. Utilizzazione, mediante diga da costruirsi in prossimità del ponte di Avons, delle acque del Tagliamento nei comuni di Tolmezzo e di Cavazzo, con una produzione di 21800 HP. effettivi di energia;

2. Utilizzazione delle acque del torrente Lumiei, nei comuni di Ampezzo e Sauris, con una produzione di oltre 10.000 HP. effettivi di energia;

3. Utilizzazione delle acque del torrente Degano, nei comuni di Ovaro e Raveo, con una produzione di oltre 7000 HP. effettivi di energia.

Detti progetti importerebbero una spesa complessiva di oltre cinquanta milioni di lire.

Senonchè, alcune grandi Società produttrici di energia tentano di frustrare ad ogni costo l'iniziativa che antepone il pubblico bene a qualsiasi speculazione capitalistica. Pertanto ritengo sia indispensabile l'urgente convocazione di tutte le giunte municipali della Carnia affinchè, in una manifestazione solenne, promuovano un voto di adesione e di plauso all'iniziativa della provincia e diffidino il Ministero dei LL. PP. ad autorizzare lo immediato inizio di così importanti lavori che assolveranno in modo veramente geniale ed utile la grande crisi della disoccupazione che affligge queste popolazioni e costituisce la migliore promessa per un avvenire industriale.

La riunione è indetta per giovedì 1 luglio ad ore 10 ant. nella sala municipale di Tolmezzo. L'importanza dell'oggetto da trattare dà la cetrezza che nessuno mancherà all'appello.

—=✱=—

Contro la disoccupazione

La concessione di altri 50 milioni

Abbiamo pubblicato l'elenco dei lavori d'interesse comunale, ammontanti complessivamente a L. 15.010.000, pei quali la Deputazione, fino dai primi giorni di maggio aveva chiesto al Ministero per le Terre Liberate il finanziamento sui 100 milioni per la disoccupazione, accordati col R. Decreto 25 aprile p. p. n. 572.

Sollecitato telegraficamente il provvedimento, si ebbe dal ministro Raineri la seguente risposta:

«Ill.mo Signor Presidente della Deputazione Provinciale - Udine.

Risposta telegramma 21 corr., comunico aver trasmesso fin dal 26 maggio u. s. al Commissariato di Treviso, per le deliberazioni di sua competenza, lo incartamento qui inviato riguardante mutui id favore per l'ammontare complessivo di L. 15.010.000.

Circa il fondo di 100 milioni, di cui il R. . 25 aprile scorso n. 572, debbo osservare che tale fondo venne concesso per combattere la disoccupazione in tutta Italia, ed alle Terre Liberate vennero solo destinati su detto fondo 10 milioni, già nella massima parte assegnati per mutui suppletivi, dovendosi completare il finanziamento di opere risultate insufficienti.

Sono però lieto d'informarla che tovasi in corso un decreto per la concessione di 50 milioni per lavori contro la disoccupazione esclusivamente in coteste provincie ed assicuro la S. V. Ill.ma che non mancherò di raccomandare vivamente al Commissariato di Treviso perchè nella ripartizione di tale fondo, compatibilmente alle urgenti necessità delle altre provincie, siano presenti, in speciale considerazione, le richieste di codesta Onorevole Deputazione.

Il Ministro: **Raineri** ».

—=✱=—

Da REANA

Grandi festeggiamenti. — Ci scrivono, 29:

Domenica 11 luglio a Reana si terranno grandi festeggiamenti per la inaugurazione del Monumento ai caduti e delle nuove campane.

Avremo il giuoco della Tombola e la Pesca di Beneficenza pro Asilo. Due saranno le bande che terranno concerto e si spera che l'on. Gasparotto sarà tra noi in quel giorno per il discorso inaugurale del monumento.

Il Comitato lavora alacremente per la riuscita dei festeggiamenti che saranno certo grandiosi.

A suo tempo manderemo il programma.

Da SPILIMBERGO

Pro frutticoltura. Ci scrivono 29: — La Cattedra Ambulante di Agricoltura (Sezione di Spilimbergo) ha diramato la seguente circolare:

«Questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, allo scopo di promuovere un maggiore interessamento a vantaggio della frutticoltura, invero troppo trascurata prima d'ora, si propone di attuare, oltre alla corrente propaganda una serie di iniziative tendenti ad imprimere alla frutticoltura locale quell'indirizzo e quello sviluppo che sono consentiti dalle condizioni naturali d'ambiente e dalle condizioni attuali del mercato, entrambi in sommo grado favorevoli a questa coltivazione.

La prima di tali iniziative consisterà in una **Mostra di frutta** che avrà luogo in Spilimbergo nel venturo ottobre e che servirà a fare una rassegna della produzione nostrana, a porre in rilievo la qualità e la quantità delle nostre frutta, ad additare gli esempi di coltivazione razionale che meritano di essere imitati, a far conoscere ed apprezzare le varietà locali ed estere coltivate, segnalando quelle che potranno con sicuro esito essere diffuse in avvenire e a tracciare le direttive che si dovranno seguire al fine di agevolare lo smercio del prodotto locale.

Per l'organizzazione e la buona riuscita di tale Mostra la Cattedra fa assegnamento sulla collaborazione dei frutticultori in specie e in genere di tutte quelle persone ed enti cui sta a cuore la restaurazione economico agraria della nostra plaga egli è pertanto che si pregia invitare la S. V. ad una riunione che avrà luogo in Spilimbergo il giorno 29 corrente alle ore 9 nei locali del Comizio Agrario per trattare sugli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Programma di lavoro da svolgere in avvenire per l'incremento della frutticoltura industriale e casalinga nei mandamenti di Spilimbergo e di Maniago. — 2. Nomina del Comitato Ordinatore per la Mostra di Frutticoltura.

La circolare porta la firma del presidente Luchino Luchini e del direttore dottor Mazzoli Taic.

Da S. DANIELE

Le feste commemorative della Società Operaia. — Ci scrivono, 29:

Continuano a pervenire doni ed offerte alla Società Operaia locale per la grande Pesca di Beneficenza pro fondo pensioni operaie del 1.o agosto p. v. nella ricorrenza del cinquantenario del sodalizio.

Ecco il terzo elenco: On. deputato Marco Ciriani, un servizio completo per tre; Ditta Florio e C. Milano, 20 inni musicali delle nazioni e 30 notes; Mario Ferrari e C., Mantova, 15 giocattoli assortiti; F. Baradello e C., Trieste, 12 bottiglie di crema marsalla, Etablissements Chatelain Milano, 11 metri a nastri; dott. A. Milani e C., Verona 199 scatolette di polvere e dentifricia Eustomaticus, Profumeria Sirio, Milano, 100 almanacchi profumati; Ministro della Guerra, un servizio per cucire d'argento; Ministro della Pubblica Istruzione, due artistiche stampe della R. Calcografia di Roma; Pellarini cav. Pietro 25 cartelle della Lotteria Nazionale pro ciechi di guerra; Guido Verzegnassi un ferro da stirare; Banca Popolare di S. Daniele, artistica alzata in bronzo e cristallo; Ditta Paolo Gaspardis di Udine, un velluto dipinto a mano; Benedetto Gentilli, Udine, L. 100; D'Arcano co. Orazio di S. Stefano di Palmanova, 50; Ditta Luigi Moretti, Udine, 100; Elia Rietti Venezia, 25; Vittorio Querini Codroipo, 5.

Altre ed importanti spedizioni sono annunciate: del Duca d'Aosta, della Ditta Luxardo di Zara, della Banca del Friuli Direzione centrale di Udine, dell'on. deputato Cosattini, di altre autorità e consorelle della provincia.

Intanto da un paio di giorni si ammira nella vetrina del negozio Tomba e Peressutti una indovinata mostra di alcuni oggetti pervenuti in regalo, alla quale altre ne seguiranno in questi giorni: i volonterosi sono quindi... avvisati.

Beneficenza. — Il Patronato Scolastico porge col nostro mezzo i più vivi ringraziamenti alla Società Filodrammatica Magistrale per l'elargizione di L. 700, civanzo netto delle due recite di beneficenza date nelle sere scorse nella nostra sala teatrale.

I nostri rallegramenti.

Società Commercianti — Invio telegrammi a Roma per servizio postale, ecc. — «Presidente Consiglio Ministri. Associazione Commercianti S. Daniele Friuli, riconoscendo soltanto autorità governativa, prega V. E. provvedere ristabilimento regolari comunicazioni Udine, interrotte sciopero tramvieri domenica scorsa».

«Ministro Poste Telegrafi. - Associazione Commercianti supplica V. E. ripristinare regolare servizio postale S. Daniele-Udine interrotto motivo sciopero tramvieri».

«Ministro Industria Commercio. - Interesso V. E. ordinare ripresa regolari comunicazioni con Udine».

«Onor. Ciriani. - Prego interessarsi ripristino regolare servizio postale Udine-San Daniele mancando telefono e tranvia, con totale isolamento resto Italia. - Il Presidente F.to: Nino Asquini».

Da MANZINELLO

Si provveda al trasferimento del depositi di munizioni! — Ci scrivono, 29:

Una Commissione di dieci persone, per iniziativa dei signori Costantini, Cecconelli e Tavagnacco, si recarono, presentati dal Presidente della Deputazione provinciale G. U. Spezzotti, alla Prefettura, ove furono ricevuti dal signor Sottoprefetto cav. Podestà. Sono venuti per chiedere il trasferimento immediato, come è possibile, del deposito di munizioni a Manzinello, a metà strada da Manzano.

Ottennero assicurazioni che le munizioni servibili verranno fatte trasportare in depositi lontanissimi dagli abitati, e quelle pericolose verranno fatte scoppiare a piccoli gruppi sul posto.

Questo deposito è confinante con la strada, e l'ultima baracca si trova precisemente a dieci metri dalla strada stessa.

Cosa ne pensa l'Autorità militare di tutto questo?

Aspetta forse che un'altra esplosione la faccia smuovere per dare i soliti tardivi e pur troppo inutili ordini ai pompieri?

Quest'ultimo deposito contiene tutti proiettili in buona stato, da poter impiegare; è per ciò da escludersi che questo si trovino lì per venir man mano distrutti.

Cosa se ne pensa per le munizioni nella località Marussig?

La popolazione è stanca; è già la seconda volta che patisce di questi spaventi. Non si tratta di richieste inattuabili, ma si chiede di poter dormire i propri sonni tranquilli, senza l'incubo di dover rimanere sotterrati entro la propria casa.

Vogliamo sperare che l'autorità darà immediate disposizioni. Tonin.

Da PORDENONE

Il manifesto degli allievi della Scuola di Musica. — Ci scrivono, 30:

«Cittadini! Affermandoci sul nome del maestro Buja prof. Alfeo, a direttore del nostro Corpo musicale, sappiamo di compiere un atto di giustizia: il valore e l'operosità dell'artista, i risultati conseguiti eclissano la cocciuta ira di parte.

L'esito della sottoscrizione che andiamo ad aprire — con quote mensili di lire due ciascuna — sia la migliore dimostrazione della vostra solidarietà, della simpatia che incontra il nostro modo di agire: Noi tutti per primi ci sottoscriviamo.

Se avete assunto degli obblighi verso l'altra Società, sottoscrivete ugualmente in pari o maggiore misura. A vostra domanda, l'obbligo prima assunto cesserà all'atto dell'inevitabile assorbimento della Società anzidetta.

Fra breve, e per intanto con l'istrumentale nostro, riprenderemo i programmi interrotti nel 1915.

Gli ex-allievi della Scuola di Musica.

N. B. — A comodità dei volonterosi le sottoscrizioni si ricevono presso il negozio Ellero ex-Cartoleria Gatti) Corso Vitt. Eman.

Per i bambini di Torre. — L'egregio direttore del Cotonificio Veneziano di Torre di Pordenone, signor Edoardo Suppinger, ha offerto ieri tutto il materiale occorrente per la confezionatura dei vestitini per i bambini dell'asilo Infantile di Torre. Il Comitato ringrazia vivamente ed avverte che tutte le offerte si ricevono presso il sig. Giuseppe Bresin.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Alla R. Scuola Normale Femminile — Ci scrivono, 30:

Ecco l'elenco delle promosse e licenziate senza esame:

1. Corso complementare — Classe I.: Buttazzoni Anna detta Anita; Faleschini Cristina; Fantoni Elisabetta; Galanda Celestina; Sittaro Onora; Venuti Giorgio — Classe II.: Comelli Anna; Marzolini Elena; Qualizza Maria Cecilia, Scremin Iva. — Licenziate: Blasutigh Rina; Cont Angela Jolanda; Cormons Ida; Piccoli Amorina; Pussini Alba.

II. Corso Normale — Classe I.: Bulfon Giuseppina; Carlig Margherita; Cipolli Martina; Mauro Pia; Muraro Amelia; Sittaro Maria; Venuti Ines; Zanier Elda — Classe 2.a; Baldo Adriana; Stua Anna; Trombetta Laura. — Licenziate: Comelli Angela; Comelli Teresa Emilia; Di Vora Luigia; Jussa Ofelia; Marzolini Teresa; Piani Jela; Toffolo Elisabetta.

Da AMPEZZO

Funebri. — Ci scrivono, 29:

Come un fiore divelto nel bel mattino della sua giovinezza, così pure l'amico e compagno Benedetti Antonio fu Edoardo veniva strappato alla vita da un crudele morbo che non perdona.

Appena ventiquattrenne, orfano di ambidue i genitori, dopo avere provato le trincee del Carso, del Grappa e del Piave, la madre Patria lo ritornava al suo paese più forte e più ritemprato per sostenere la lotta della vita.

Recatosi in seguito nel Basso Piave per motivi di lavoro, contrasse colà la malaria e ritornato malaticcio alla sua casa, dopo soli quindici giorni spirava.

Gli amici e paesani tutti vollero contribuire perchè l'accompagnamento all'ultima dimora riuscisse solenne e difatti ieri, sebbene giorno di lavoro, imponente fu il corteo, con numerose ghirlande e fiori.

Tanto per la verità segnaliamo i giovani che maggiormente s'interessarono per raccogliere una colletta che raggiunse la somma di lire 356 e per le altre pratiche del funerale, e questi sono i signori Martinis Aldo, Petris Pietro e Ornella Virginio.

Possa la grande dimostrazione di cordoglio e di pietà essere di conforto allo straziante dolore della sorella Maria e dei fratelli Duilio, ancora alle armi, ai quali inviamo da queste colonne le nostre più vive e sentite condoglianze.

Da CIVIDALE

Grandiosi lavori in vista. — Ci scrivono, 29:

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Peano, ha mandato questa lettera all'on. Fantoni:

ROMA, 23 giugno 1920

«Caro amico. — In risposta alla tua gradita del 27 scorso mese, posso assicurarti che l'Amministrazione Ferroviaria sta studiando il progetto per la costruzione della linea del Predil, destinata a congiungere Trieste con Tarvisio, e che passerà per la Conca di Plezzo.

Tale comunicazione verrà poi stabilita seguendo, tanto la direttiva Trieste, Monfalcone, Cividale, Creda, Plezzo, Tarvisio, quanto la direttiva Trieste, Gorizia, Santa Lucia di Tolmino, Creda, Plezzo Tarvisio.

Infatti l'Amministrazione ferroviaria, mentre provvederà allo studio ed alla costruzione del tratto di ferrovia che dovrà congiungere la linea del Predil con la linea Gorizia-Assling, mediante il tratto Creda-S. Lucia di Tolmino, costruirà altresì una ferrovia da Creda a Cividale lungo la valle del Natisone, dirigendosi quindi a Monfalcone e Trieste per San Giovanni di Manzano, Cormons e Sagrado.

Gradisci i miei più cordiali saluti.

fto.: **Peano** ».

Con questi grandiosi progetti, che sono già allo studio, si confida che quanto prima sarà provveduto alla disoccupazione ed assicurato lavoro per parecchi anni, senza contare i vantaggi immensi che deriveranno dagli allacciamenti ora allo studio.

—+✱+—

DA GORIZIA

GORIZIA, 30 giugno.

IL GIRO PODISTICO DI MARCIA

Organizzato ottimamente dall'«Audax Podistico Italiano di Gorizia», il secondo giro podistico di marcia e corsa di Gorizia, tenutosi ieri, si chiuse con i seguenti risultati:

Ordine di arrivo della corsa dei 10 chilometri: 1. Giovanni Cottur, del C. S. Olimpia Trieste, in 31'25" — 2. Geppaio, dell'Associazione Sportiva Udinese — 3. Sussnich Antonio del C. S. Olimpia Fiume — 4. Gallanti dell'U. S. Uidnese — 5. Bontempo Mario del C. S. Iuventus Fiume — 6. Turrino Angelo U. S. Udinese — 7. Uliani Angelo C. C. L. V. Cervignano — 8. Poini Giovanni C. S. Olimpia Trieste — 9. Fontana, Ass. Sport. Udinese — 10. Rosmann Raimondo C. G. S. Gorizia.

Ordine d'arrivo della gara di marcia dei 10 chilometri: 1. Pippan Augusto F. G. Padovan Trieste in 45'5" e 2 quinti — 2. Quargnali Riccardo A. P. I. Gorizia — 3. Terpin Ferruccio C. G. S. Gorizia — 4. Stefani Mario, id. — 5. Stecher Massimo, id.

TRENTAMILA PERSONE AL GIUOCO DELLA TOMBOLA

Una cara tridizione cittadina che si mantiene con piacere di tutti è il giuoco della Tombola a favore del Civico Istituto per Fanciulli abbandonati, in Piazza Grande, nel dì di S. Pietro.

Ieri sera alle ore 18, al giuoco della tombola, nella piazza c'era una calca tale di pubblico da rendere impossibile ogni movimento. Si calcola che fossero presenti ben trentamila persone.

La cinquina, nell'importo di lire 500 fu vinta al 14.o estratto da Augusto Frattini, sergente del 13.o Fanteria e la tombola, nell' ammontare di lire 1000, fu vinta al 39.o estratto, in comune, dai cittadini Giuseppe Latman (via Brigata Pavia, 52) e Pietro Velicogna (via della Banda, 25).

Furono vendute, a quanto si dice, oltre 15.000 cartella.

Il vincitore della cinquina elargì lire 10 e ciascuno dei vincitori della Tombola lire 50 a favore dell'Istituto per fanciulli abbandonati.

Da GRADO

Costituzione della giunta comunale. — Ci scrivono 30. — Il Commissariato generale Civile di Trieste nominava una giunta comunale deliberativa per il Comune di Grado. A far parte di questa furono chiamate le seguenti persone:

Marchesini cav. Giovanni Commissario straordinario e preside della giunta — Cicogna Isidoro fu Santo sostituto del Commissario straordinario — Corbatto Daniele di Giovanni — Marocco Romano — Grigolon Bortolo — Maricchio Stefano — Raugna Francesco — Scaramuzza Redento — Teza G. B. — Verginella G. P.

Questa mattina alle ore 10, presenti tutti i membri seguì la costituzione della giunta. Il sindaco cav. Marchesini, con brevi parole fa cenno alla costituzione della giunta comunale, raccomandando ai membri di propugnare in ogni ramo dell'amministrazione il bene generale della cittadinanza, di cooperare concordi alla sempre maggior prosperità ed allo sviluppo della nostra Grado, che dopo tanti dolorosi avvenimenti guerreschi ha realmente bisogno di un lungo periodo di tranquillità e di assiduo lavoro.

Dichiarata costituita la giunta invita i membri per lunedì 5 luglio p. v. ad ore 15 ad una seduta pubblica.

A tempo debito pubblicheremo l'ordine del giorno.

A ragione il signor Sindaco disse che Grado ha bisogno di tranquillità

ed assiduo lavoro; e queste parole non dovrebbero essere rivolte soltanto ai membri della Giunta, ma bensì anco alla popolazione gradese, la quale dovrebbe aiutare più che possibile o far sì che all'attuale giunta sia facilitato il lavoro e non, come nei tempi addietro, vedere umettere bastoni fra le ruote, come si suol dire, dai paesani stessi.

Da GRADISCA

Esami. Ci scrivono 29: — L'iscrizione agli esami di ammissione in questo istituto magistrale si terrà nei giorni 2 e 3 luglio, dalle 9 alle 12 antimeridiane i giorni degli esami verranno comunicati all'atto dell'iscrizione.

Gli alunni che si inscrivono devono presentare: la fede di battesimo debitamente legalizzata — l'ultimo attestato scolasico e i documenti di origine, di identità, di sana costituzione fisica esteso dal medico distrettuale) e quello di condotta irreprensibile per quelli che provengono da scuola privata.

Da STRASSOLDO

Incendio. Ci scrivono 30: — Questa notte verso le ore 23 si sviluppò un incendio a Pieris (Strassoldo) che distrusse completamente un grande caseggiato di proprietà del conte Cesare Strassoldo.

Grazie alla celerità dei pompieri della vostra città l'incendio venne domato mentre minacciava di espandersi ai caseggiati vicini.

Dal fuoco si salvarono a stento i bovini. Il danno ascende a circa 50 mila lire delle quali solo 5 mila assicurate.

CRONACA CITTADINA

L'arrivo del Battagl. "Cividale"

Splendide accoglienze

Finalmente si è avuta a Udine una dimostrazione patriottica, grandiosa, spontanea, ciò che dimostra che la fiamma patriottica forse avrà potuto essere nel cuore del nostro popolo apparentemente affievolita, ma spenta, mai.

Nell'attesa

Già prima delle ore 9 gruppi di cittadini di ogni classe si avviavano da ogni parte della città verso via Poscolle per procedere poi sul Viale Venezia incontro al rientrante battaglione.

Primeggiavano fra il pubblico di ogni classe, che da porta Venezia si affollava lungo i viali, le gaie schiere degli studenti delle scuole medie con i loro insegnanti e bandiere, Scuola Normale, Liceo Ginnasio, Istituto tecnico e Scuola tecnica, e gli allegri scolaretti d'ambo i sessi delle classi superiori delle scuole comunali, pure con bandiera, nè vi mancavano i bimbi della «Scuola e Famiglia» con la loro attivissima e tanto gentile direttrice signorina Bianchi.

Fra le autorità vediamo il generale Ronchi comandante del settore di Udine col colonnello Canali capo del suo stato maggiore, i generali Mori e Malladra, il colonnello Cavarzerani comandante l'8.o Alpini, il colonnello Gallina comandante l'aereonautica, il col. De Marchi comandante la divisione dei carabinieri, il ten. Cina dei carabinieri, il vice prefetto cav. Podestà col segretario particolare ragionier Collo, il questore cav. Vescovi, il presidente della deputazione Provinciale Gr.Uff. Spezzotti, il segretario comm. co di Caporiacco il proc del Re cav. Pezzotti, i consiglieri provinciali Rubini, Biasutti, Piussi, Brosadola, il Sindaco di Udine Gr. Uff. Pecile, lo assessore cav. Borghese, il sindaco di Cividale cav. Pollis, mons. cav. Dell'Oste che rappresentava anche S. E. lo Arcivescovo, il sottoprefetto di Cividale, il cav. uff. prof. Accordini, l'avv. Sartogò, il direttore didattico Antonio Rieppi pure di Cividale, cav. Gentile provveditore agli studi, il cav. Sperti Intendente di Finanza, il direttore provinciale delle Poste e Telegrafi cav. Bianchi, il cav. Miotti, direttore della Banca del Friuli ed altri.

Intervennero pure la vecchia Associazione dei Veterani e Reduci con bandiera e il suo presidente cav. dott. Marzuttini Carlo, il vice presidente cav. Giuseppe Conti, il consigliere cav. Luigi Conti che rappresentava anche la Cucina popolare, la Sezione di Udine della Associazione nazionale degli ex combattenti col presidente cav. Urbanis, e i soci co. Giacomo di Prampero, avv. E. Linussa, Casoli ed altri, la sezione udinese della Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, l'Opera Nazionale dei mutilati di guerra rappresentata dal presidente della Sezione di Udine, cav. Italico Rubbazzer, una rappresentanza con bandiera della sezione ex Combattenti di Cividale. I legionari di Fiume erano rappresentati dal legionario ed ex combattente Botti di Udine; vi era pure la bandiera degli ex profughi friulani a Piacenza l'avv. E. Volpe, il comm. G. B. Volpe presidente della Cooperativa di Consumo e numerosissimi altri.

Era venuto anche un reparto di Alpini da Cividale comandato dal capitano Mazzocca.

I velivoli

Durante l'attesa e fino a cerimonia compiuta tre velivoli volavano sulla folla a quota bassissima. Il velivolo che si distingueva per il copioso gettito dei fiori era pilotato dal capitano Giorali.

VIENE IL BATTAGLIONE

I primi saluti

Alle 9 in punto si scorge un vivo movimento in fondo al viale Venezia: è il battaglione che arriva; tutte le autorità s'affrettano ad incontrarlo. Il primo saluo gli viene dato dal generale Ronchi, che lo passa in rivista e poi si congratula vivamente col comandante maggiore Brisotto. Il battaglione è preceduto dalla fanfara che suona una marcia.

Il battaglione si avanza fra lo sventolio dei fazzoletti e delle bandiere e il gettito dei fiori, che piovono anche dalle finestre delle case imbandierate e parecchie addobbate con piante verdi.

Di mano in mano che il battaglione procede aumenta l'entusiasmo; specialmente quando i baldi Alpini si trovano innanzi agli studenti delle Scuole Medie, le signorine delle Normali all'applauso aggiungono i fiori. I bimbi delle comunali gridano a perdifiato: Viva gli Alpini! E' uno spettacolo veramente sublime, commovente!

Attraverso le vie della città

Il marziale corteo militare entra in città preceduto dalle autorità e seguito dagli altri Alpini del reggimento; dalle rappresentanze militari e dalle associazioni.

Si passa per Via Poscolle, Via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele, Mercatovecchio, Via Palladio, Via Portanuova e poi Piazza Umberto Primo.

Quasi tutte le case delle vie attraversate sono pavesate con bandiere nazionali, una fitta massa di popolo fa spalliera e anche sulle finestre stanno affacciate numerose persone; si battono le mani, si applaude, si gettano fiori! Pare di essere ritornati alle indimenticabili e radiose giornate del maggio 1915!

La solenne cerimonia

Il discorso del Colonnello - L'inaugurazione del monumento

Fra due file di popolo plaudente, passa il bel battaglione ed entra in Caserma, schierandosi davanti al monumento dei Caduti. Le rappresentanze dei Corpi intervenuti si dispongono ai lati del cortile e accanto al monumento si affollano autorità ed invitati.

Il Colonnello Cavarzerani si avanza e con voce vibrante pronuncia il seguente discorso:

Dopo quattro anni di vicende fortunose di guerra ritornano fra noi gli Alpini del Monte Jeza, del Rudeci Rob, Monte Nero, Monte Rosso, Gabrje, Polle Vodil, Zatolmino, Vrata, Mrzli.

Siete voi gli alpini che nel 1916, quando l'offensiva nemica ci aveva ributtati in piano riconquistaste il Torare, il Cimone, il Novegno, e faceste sentire il vostro grido di vittoria e di vendetta a Spitz Keserle, a Malga Pozzo, Busa Ortigara, a Canceangol, a Busa Alta, baluardi che il nemico riteneva insuperabili, guadagnandovi la medaglia di bronzo recentemente decretata con la seguente motivazione:

«Pur con forze assottigliate dalla lotta sanguinosa, teneva fieramente testa con audace valore, a reiterati violenti attacchi di soverchianti forze nemiche (Monte Cimone di Arsiero 23-26 maggio 1916)».

Siete voi gli alpini che nelle angosciose giornate del novembre 1917 opponeste fiera resistenza al baldanzoso nemico a Col Falcon, Faler, Croce di Auna, Monte Avena.

Siete gli alpini che al Grappa, a Fontanasecca, allo Spinoncia dove lasciaste il migliore vostro sangue rompeste la resistenza del nemico ed irresistibili, travolgenti discendeste vittoriosi a Seren, mentre i vostri occhi lacrimanti di gioia al pensiero delle vostre terre, delle vostre case, qui in questo Friuli, in questa Slavia italianamente fedele, finalmente liberate dall'oppressione nemica vedeste:

«i resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalire in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza».

Echeggi in mezzo a voi lo stesso grido dei vostri padri, dei vostri fratelli i quali di vittoria in vittoria lo ripeteremo dal Monte Nero al Monte Grappa.

Questo grido sorga spontaneo, potente dai vostri petti e sia sentito dai nostri morti che con questo monumento vogliamo ricordare.

Wiva gli alpini! Wiva il Re nostro duce! Wiva l'Italia!

(Scoppia un fragoroso applauso e il grido di evviva l'Italia è ripetuto più volte.

Il monumento è scoperto dal gran tricolore che lo ricopriva e di nuovo scoppia l'entusiastico applauso mentre la banda intuona la marcia reale. — Il colonnello continua:

«Questo monumento, ideato e progettato dal nostro eroico ten. colonn. Rossi che vi ricorda tutte le armi di tortura che il nostro nemico contro di noi ha usato, vi dica che queste armi (grossi cannoni, mitragliatrici, mazze ferrate) non riuscirono a vincere chi come noi ha nel cuore amore in Dio, per la Famiglia per la Patria, sentimenti di disciplina, del dovere, di rispetto alla gerarchia, di giustizia e di fede nei destini d'Italia.

«Questo monumento vi ricordi ora e sempre la falange gloriosa dei nostri morti, dei nostri mutilati, dei feriti senza numero, di tutti coloro che al Reggimento appartennero i quali offrirono alla Patria per la Vittoria dolori, sangue, vita. Ad essi il monumento vuol ricordare oggi e sempre con le parole del poeta che ne tramandano ai posteri le gesta, la fede che vi leggo

«Su le teste passammo: mostruosi terribili proiettili,
Ansimando, ruggendo, urlando come dannati,
Cercammo gli accampamenti per togliere vita e riposo.
Ora, colla voce tremante della passione,
Cantiamo i fratelli vostri di campo:
Quelli che vissero, quelli che morirono,
Quelli che fra la morte e la vita sbiancano nei letti lontani
E in sogno delirano,
Credendosi ancora sul Carso e sull'Isonzo,
Sul Calvario e sul S. Michele,
Sul Monte Nero, sull'Ortigara e sul Grappa,
Nella mota rossa e nelle petraie seminate di morti
Che guardano il cielo
Sotto la pioggia
Sotto la bora
Sotto la tormenta
Mentre sventolano i ventagli delle mitragliatrici.
Cantiamo tutti gli amici e tutti gli ignoti morti e non queti
Distesi ad occhi aperti sotto la mota,
In fondo ai fiumi
Sotto le petraie calcinate e taglienti delle Alpi;
Tutte le rozze croci che non portano nome
E pregano il cielo colle braccia distese
Su la giovinezza che non ritorna;
Tutti ricordi e tutte le angoscie;
Le gioie e gli affanni, le lacrime piante e da piangere
Per la mamma grande
L'ITALIA

A voi giovani Alpini del «Cividale» ultimi giunti nella nostra famiglia è dato conservare il culto dei nostri morti e tenere sempre acceso il fuoco della loro fede e della loro disciplina perchè il loro sacrificio non sia stato fatto invano.

E già propositi di disciplina, di fede e di forza voi gli avete fatti a voi stessi quando siete venuti sorridenti due mesi fa ed avete invocata l'assegnazione nel bel battaglione «Cividale» Tali propositi avete dimostrati e mantenuti nelle vostre istruzioni e nella vita di caserma dove lontani dalle basse lotte di classe che sono solo guidate da un sentimento di distruzione, avete temprato il vostro spirito e le vostre energie agli stessi ideali pei quali sono caduti i nostri morti.

Avete così dimostrato di essere degni di chi ha appartenuto al nostro Reggimento, di essere degni del nome di Alpino che, come non trema sotto la tormenta, nè davanti al nemico, resta fieramente forte davanti all'infame propaganda dei senza Dio, dei senza Patria, dei venduti allo straniero.

Siate voi sempre, come gli Alpini che ancora oggi a Vallona italiana impegnano fortemente, fedelmente le armi italiane, e sanno coraggiosamente difendere l'onore d'Italia e la fama degli alpini, dando il più bell'esempio di disciplina e di entusiastica fede che in questo momento più che mai commuove.

Mantennero essi religiosamente il giuramento prestato, nè ad esso vennero meno perchè gli Alpini sanno che lo spergiuro è macchiato d'infamia, condannato da Dio; rinnegato dalla società degli onesti.

Questo stesso giuramento siete voi ora chiamati a fare solennemente innanzi a Dio, innanzi a questi monumenti che vi ricordano i fasti del Reggimento, dinanzi ai veterani che vi hanno preceduto, qui da vivo amore per il reggimento convenuti; dinanzi alle autorità tutte di questa Udine patriottica, che rappresentano i vostri laboriosi paesi, la vostra stirpe, dinanzi all'amato signor Generale Pietro Ronchi che concorse, undici anni or sono, alla formazione del vostro Battaglione Cividale ed all'illustre signor Generale Malladra Capo di S. M. delle R. T. V. G.

Il vostro grido di giuramento erompa forte dai vostri petti come la purezza dei vostri sentimenti e salga esso potente al cielo e sia ascoltato dai nostri morti, che lo stesso giuramento hanno prestato e che da lassù vi benedicono».

Fragorosi applausi accolgono la fine del bellissimo discorso.

IL GIURAMENTO

Il Colonnello, cessati gli applausi, pronuncia la sacra formola del giuramento, e tutti i soldati solennemente gridano: «Giuriamo».

La folla rinnova l'applauso. Si ripetono le grida di: «Evviva l'Italia! Evviva l'Esercito!».

IL SALUTO DEL GENER. RONCHI

Quando cessano gli applausi che salutarono le nobili parole del colonnello, il Generale Ronchi rivolge ai baldi giovani questo saluto:

«Soldati del Battaglione Cividale! Vi saluto quale Comandante del settore ed a nome delle truppe dipendenti. Porgo il saluto a voi che ritornate dopo quattro anni di guerra. Il saluto mio è oggi più affettuoso perchè io cominciai la costituzione del Battaglione, formandone una compagnia.

«Ma il saluto, non è ora il semplice saluto del fratello, del compagno al fratello che ritorna, ma bensì al fratello che ritorna vittorioso.

«Voi vi fate una religione del sentimento sacrosanto del dovere, di quel dovere che oggi consacrate col giuramento.

«Ricordatevi che in voi sono riposte le speranze della Patria. Ricordatevi che nulla arresta l'avanzata verso il progresso e la libertà. A voi salve!».

Il breve ma bel discorso è coronato da applausi scroscianti.

La cerimonia termina con lo sfilamento delle truppe davanti i generali Ronchi e Malladra e davanti le altre autorità militari.

Nella sala del Circolo Ufficiali a tutti viene offerto un vermouth d'onore.

Parlò applauditissimo il Sindaco di Cividale, avv. cav. de Pollis.

Il monumento inaugurato

Il monumento inaugurato è semplice e severo. Consta del basamento in pietra, a forma di tronco di piramide. Ai tre spigoli vi sono tre grossi proiettili e altro grosso proiettile sovrasta al tronco.

Sul basamento presso agli spigoli si vedono le mazze ferrate adoperate dagli austriaci contro i colpiti dai loro gas asfissianti. Sulla base vi è posta una targa metallica con l'epigrafe di D'Annunzio, che si trova nel discorso del colonnello Cavarzerani:

«Sulle teste passammo ecc.»

*

Abbiamo notata l'assenza di una rappresentanza del reggimento di cavalleria.

I ringraziamenti degli alpini

«Gli alpini dell'8.o reggimento riconoscenti e commossi per la manifestazione di omaggio, che Udine patriottica ha tributato all'eroico Battaglione Cividale, vivamente ringraziano tutti quelli che con la loro presenza hanno resa solenne ed imponente l'italiana cerimonia».

—+*+—

La Regina Madre alla Società DELL'INFANZIA

S. M. la Regina Madre non avendo in tempo utile potuto mandare un dono alla Grande Pesca di beneficenza tenutasi nella Pasqua passata (pesca che ebbe il risultato magnifico che si sa) ha elargito alla Società Protettrice della Infanzia la somma di lire duemila.

Saggio finale di musica

Domenica prossima alle ore 10.30 nella Palestra di ginnastica, avrà luogo il pubblico saggio finale degli allievi delle scuole di musica municipali.

Per le merci italiane che vanno in Francia

Il Ministero delle Finanze comunica che in seguito ad accordi intervenuti fra il governo italiano e quello francese, i divieti sanciti con Decreto presidenziale del 23 aprile 1920, non sono applicabili alle merci di provenienza italiana.

Rimangono pertanto immutate negli scambi di merci franco - italiane, in deroga ai divieti di importazione stabiliti dai due paesi, le disposizioni in vigore da oltre tre anni, dall'accordo di Torino in poi 30 maggio 1917).

I funerali delle vittime di Medeuzza

Da Manzano 30: La popolazione di Medeuzza, di S. Giovanni e dei paesi vicini ha voluto tributare solenni onoranze funebri alle vittime del recente disastro.

Le salme erano ricoverate nel cimitero di Medeuzza. Alle ore 11 si forma il corteo funebre. Le bare sono poste su carri di prima classe. In testa gli stendardi sacri, i sacerdoti, e poi un picchetto armato.

Tra le autorità notiamo il maggior generale Ronchi comandante il settore di Udine accompagnato dal capitano Macario, il capitano Cefaratti di stanza a S. Giovanni, il segretario di S. Giovanni rag. Pietro Gaspardis, il signor Molinari Azzaria; l'assessore di San Giovanni signor Luigi Liberale; la Società Ciclistica di Manzano con vessillo, la società Operaia di San Giovanni molti commilitoni dei poveri morti e molto popolo.

Sulle bare posavano le corone. — C'è quella degli ufficiali della sezione staccata d'artiglieria di Udine, del Presidio, dei reparti di stanza a Udine, dei commilitoni, due della famiglia Pellegrini, della fidanzata al suo Albino, delle signorine di Medeuzza, delle signorine di Medea... e tanti mazzi della popolazione, di famiglie conoscenti, di amici...

Il corteo muove lentamente verso la Chiesa di Medeuzza dove viene celebrata la messa. Finite le orazioni le salme vengono trasportate al cimitero dove hanno parole di compianto alcuni camerati delle povere vittime.

Anche il generale Ronchi pronuncia un elevato discorso fra la commozione degli astanti.

Terminata la cerimonia il pubblico lascia il camposanto lento e triste con le lagrime agli occhi.

Ringraziamento

La **FAMIGLIA PANTALEONI** si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo hanno partecipato al dolore per la perdita del Suo Amato Padre.

Un ringraziamento particolare invia all'on. Rappresentanza comunale, all'Istituto Tomadini, alle spett. Ditte Rizzani, Gaspardis, Calligaris e Pitturitto, al M. Rev. Parroco della Parrocchia del Redentore ed alla rappresentanza dei coristi.

Udine 30 Giugno 1920.

Ringraziamento

La Famiglia Colautti, grata e commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero rendere un'ultima solenne attestazione di affetto all'adorata figlia

NELLA

e parteciparono in tutti i modi a lenire il suo dolore.

Cividale, 29 giugno 1920.

Un aeroplano caduto

Nel pomeriggio di martedì, pare per un guasto al motore, è caduto nel viale della stazione e precisamente sul binario della tramvia Udine - S. Daniele un velivolo.

Il pilota, tre mesi prima che l'apparecchio toccasse terra, spiccò un salto e si salvò da certa disgrazia.

Il velivolo ebbe danni e poco dopo fu riportato al campo.

Macellerie aperte

Si porta a conoscenza della cittadinanza che durante i giorni di divieto vendita carne della presente settimana rimarranno aperte a disposizione degli ammalati le seguenti macellerie:

Croattini Angelo via Paolo Sarpi — Manganotti Gio. Batta Via Aquileia.

Udine sede di Tribunale militare

Sappiamo che si stanno facendo le pratiche per la istituzione nella nostra città di un tribunale militare.

Distribuzione di riso

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che col tagliando N. 4 della tessera si possono acquistare grammi cinquecento di riso nei soliti spacci.

Teatro Cecchini

CANAGLIA GIALLA è la più grandiosa ed avventurosa film a serie che sia mai stata eseguita. Nella terza serie si assiste alla visione di uno scoppio di un treno carico di munizioni con conseguente distruzione di grandi officine, ad incendi terrificanti di navi. Sono scene di una grandiosità selvaggia e sinistra, nelle quali il vero e il fantastico si sovrappongono e si susseguono formando un insieme artistico interessantissimo. Questa sera replica.

ALLUMINIO

Ricco assortimento batterie complete da cucina, prezzi fissi. Coltellerie F.lli Masutti, Via Mercatovecchio, Udine.

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

Il saluto al maestro Lorenzetti

Ieri sera nelle sale del Circolo della A. S. U. è stata offerta una bicchierata in onore del maestro Lorenzetti che ci lascia, terminata la sua opera di istruzione alle squadre ginnastiche che così bella prova diedero al concorso di Venezia.

Il presidente dell'A. S. U. nob. del Torso porse il saluto al bravo maestro con l'augurio di nuovi e meritati trionfi.

L'A. S. U. offrì al maestro una splendida medaglia d'oro.

RECENTISSIME

Senato del Regno

ROMA, 20. — Presidente TITTONI.

LE CAUSE DELLA SCARSEZZA DI MONETA DIVISIONALE

AGNELLI sottosegretario al Tesoro dichiara all'on. Torrigiani che lo interroga, di essere informato della scarsezza di moneta divisionali, specie nei territori di nuova occupazione e informa che le cause che l'hanno prodotta sono queste. Durante la guerra, in misura minore forse ancora oggi, era molto vantaggiosa le demonetazione del rame perchè il valore nominale era inferiore al valore del metallo impiegato nella moneta. Si è inoltre di fronte ad un fenomeno di involuzione economica: il fluttuare di tutti gli altri valori e specie della carta moneta ha spinto a tesaurizzare. La mancanza di moneta divisionale si rileva specialmente vicino al confine di regioni verso le quali l'Italia si trova in condizioni svantaggiose. Per ciò che concerne il cambio e ciò tanto più significativo in quanto in Francia per esempio c'è scarsezza di moneta divisionaria e praticamente la nostra viene accettata senza alcuna diminuzione di valore. Nella Venezia Giulia conviene esportare la nostra moneta di rame verso l'Oriente perchè in quei mercati essa ha una grande potenza di acquisto.

Questa diagnosi suggerisce i remedi che possono portare qualche sollievo e si è iniziata la coniazione di monete di rame di peso minore delle antiche le quali non offrono assolutamente alcuna convenienza di smonetazione e la fabbricazione è stata aumentata, fin quanto la zecca poteva sopportarla.

Oggi si coniano circa 600 mila monete al giorno. Sono state fatte premure al ministro delle finanze ed a quello degli esteri perchè si eserciti una maggiore sorveglianza alla frontiera.

Non si crede tuttavia opportuno di spingere la coniazione oltre a quanto si a oggi perchè il ritorno delle condizioni normali ci potrebbe trovar danneggiati dal atto di avere immobilizzato un capitale eccessivo.

TORRIGIANI ringrazia il sottosegretario per le esaurienti spiegazioni, e spera in grazia ai provvedimenti presi che l'inconveniente lamentato sarà eliminato.

I nostri confini orientali

CAVIGLIA si occupa di un problema di particolare importanza: quello dei nostri confini orientali. — Questo problema non èconosciuto da tutto il paese coll'esattezza che sarebbe desiderabile, data la forma geografica dell'Italia onde tra il settentrione e il mezzogiorno il problema dei confini orientali non è inteso colla stessa intensità. E' questo fenomeno non solo dell'oggi, come dimostra con esempi storici antichi e recenti. Le persone che sono più indicate a trattare la questione dei confini orientali sono quelle più ad essi vicini.

Il 31 marzo scorso furono fatte in parlamento dichiarazioni dall'on. Nitti, dichiarazioni che ne riproducevano altre analoghe dello stesso ministro fatte in convegni con capi di stati esteri circa l'indirizzo generale della nostra politica estera, ed essi avevano una certa chiarezza che mancava per ciò che concerne i confini orientali.

Se si reclamano diritti all'indipendenza per gli altri popoli, dobbiamo pretendere lo stesso diritto per noi, perchè ci siano dati i confini assegnatici dalla natura e già stabiliti nettamente dai romani. I confini dell'Italia sono le alpi e il mare. Le porte di casa nostra per le quali per lunghi secoli sono passate tante volte le orde barbare debbono appartenere a noi sino alla soglia di altri popoli.

Ogni governo, a qualunque partito appartenga non dovrebbe mai transigere sui confini della patria (approvazioni). Anche Lenin vuole i confini della grande Russia e per questo egli ha le nostre simpatie. Così dobbiamo far noi. Questa è la dottrina più antica e più pura, una dottrina che risponde a quella di Monroe e dei francesi.

Perchè noi abbiamo un trattato che ci dà per confine orientale la linea del Nevoso entro la quale è compresa Fiume noi dobbiamo rispettare questo trattato, onde occupiamo il continente che esso ci dà. Così avremo semplificato il problema nè alcuno ci potrà accusare d'imperialismo giacchè si tratta di terreno carsico scarsamente abitato, che ci offre il vantaggio di dar respiro a Trieste e di liberare da un onere militare permanente quale diverrebbe dal dover provvedere alla difesa di altre linee di confine non naturali e sfavorevoli. Crede che possiamo annettere tutte le terre della Venezia Giulia.

Resta il Patto di Londra nel quale non è compresa Fiume. Ora l'oratore domanda se si possono fare concessioni in Dalmazia per Fiume.

Fiume è la marca secolare dell'italianità del Quarnero; però il porto di Fiume completato da una quantità di impianti che non sono più nel cuore segnato della città, senza i sobborghi presso di lei e senza una parte dell'entroterra la città di Fiume non può vivere. Egli crede che si possa trattare colla Iugoslavia la libertà di Fiume perchè anche quello stato si trova in condizioni difficili. Ha studiato la questione con cittadini di Fiume, è convinto che Fiume debba essere italiana, ma ripete che isolata non può vivere. Dovrebbe crearsi uno stato libero ed indipendente di Fiume. Conchiude che qualsiasi governo deve mantenere sicure e ferme le porte della Patria.

PRESIDENTE prima che la discussione continui e prenda maggior svolgimento crede opportuno avvertire che dovrebbe essere svolta in presenza del capo del goerno per la grande importanza politica che ha.

MEDA ministro del tesoro si associa a quanto ha detto il presidente. E' vero a proposito dell'esercizio provvisorio si potrebbe discutere di ogni argomento, ma una retta consuetudine parlamentare suole ridurre tale discussione in confini amministrativi. Di più data l'urgenza di votare l'esercizio provvisorio la discussione sulle questioni estere porterebbe un ritardo che merita di essere evitato. Egli non poteva prevedere che fosse sollevata oggi dinanzi a due ministri tecnici, cioè dinanzi a lui ed al ministro della marina una discussione che non solo ha carattere politico, ma ha carattere di politica internazionale. Prega perciò il Senato di non volervi più oltre insistere rimettendola a quando si discuteranno le comunicazioni del governo. In ogni modo conclude di potere oggi pregiudicare la responsabilità del governo con dichiarazioni di qualsiasi genere nella delicata materia (approvazioni). Egli ha domandato la parola perchè gli sembra che in questo momento non si abbia diritto di discutere sulla questione di Fiume. Sarebbe anche un pregiudicarla se si volessero oggi delineare i confini di Fiume. — (vive approvazioni).

CAVIGLIA. Ha parlato oggi perchè è costretto a lasciare presto Roma per ritornare nella Venezia Giulia ed ha creduto suo dovere di non ritardare le sue dichiarazioni. (Commenti)

Si continua a discutere l'esercizio provvisorio.

Dopo discussione il senato approva l'esercizio provvisorio con 138 voti favorevoli e 4 contrari.

Per le elezioni amministrative

CON LA PRESENTE LEGGE

ROMA, 30. — Gli onorevoli Pignatari, Iampolla, Mancini, Moriani, Mezzanotte, Visocchi ed altri hanno presentato alla Camera il seguente ordine del giorno:

«Lasciando impregiudicata ogni discussione sull'aventuale non lontana riforma del vigente sistema elettorale amministrativo sulla concessione del voto alle donne.

Convenuto che l'ormai già troppo lunga proroga delle amministrazioni arreca gravi danni al paese e mette i comuni in una situazione anormale e di disagio la Camera invita il governo a indire sollecitamente le elezioni amministrative colle norme e basi dell'attuale legge, comunale e prov.

Le note dell'Intesa

per il disarmo della Germania

BERLINO, 29. — Il Governo pubblica le ultime tre note dell'Intesa relative al disarmo. La prima nota chiede la riduzione della Reichsweir a 100 mila uomini, lo scioglimento della polizia di sicurezza ed autorizza ad aumentare la polizia a 150.000 uomini. Gli alleati dichiarano che sperano che la Germania non presenterà altre domande per modificare le clausole militari del trattato, poichè queste domande non potrebbero avere risposte negative o sarebbero causa di inutili ritardi.

La seconda nota confuta la concezione tedesca secondo la quale la conferenza di Spa deve liquidare la questione della riduzione dell'esercito e dichiara che gli alleati hanno tenuto conto delle difficoltà addotte dalla Germania ed hanno perciò prolungato fino al 10 luglio il termine concesso per ridurre l'esercito a 100.000 uomini e che le clausole militare devono essere strettamente eseguite. La nota autorizza la Germania ad aumentare la gendarmeria da 15.000 a 17.000 uomini.

La terza nota dichiara che se la Germania non consegnerà il materiale militare di aviazione, la costruzione di nuovo materiale non potrà essere ripresa che tre mesi dopo la fine dei lavori della commissione di controllo.

12 miliardi assegnati dalla Germania

PER LE TERRE LIBERATE

BERLINO, 28. — E' qui giunto monsignor Pacelli nunzio apostolico a Berlino. Il ministro delle finanze ha annunziato al consiglio dei ministri nuovi provvedimenti finanziari che darebbero una entrata di circa cinque miliardi. Il consiglio dei ministri ha fissato a 12 miliardi il credito destinato alla ricostruzione delle terre liberate.

La romanzesca cattura del gen. Lucas

da parte dei Sinn-Feiners

LONDRA, 30. — Il generale Lucas fu rapito sabato sera dai Sinn Feiners, nelle circostanze già note. Uomini di truppa e di polizia, aiutati dagli aeroplani, sono impiegati per ricercare il luogo segreto in cui il generale è stato nascosto, ma tutte le ricerche sono rimaste finora senza risultato. Le autorità di Fermoy hanno ricevuto oggi una lettera anonima la quale dichiara che il generale è considerato come prigioniero di guerra, che non gli sarà fatto alcun male e che sarà trattato con tutti i riguardi dovuti al suo grado. Ieri sera tardi le autorità di Fermoy hanno ricevuto una lettera del generale Lucas, nella quale egli dichiara di essere ben trattato e che la sua corrispondenza sia recapitata in un certo negozio dove egli la farà ritirare. Il generale aggiunge che tutti i tentativi che fossero fatti allo scopo di ritrovare le sue traccie, non servirebbero che ad impedirgli di ricevere la sua corrispondenza.

L'accordo fra la Francia e il Vaticano

PARIGI, 29. — L'«Agenzia Havas» dice: Dopo udita la relazione di Colrat per gli affari esteri, la Camera ha dichiarato di considerare le trattative fra la Francia e la Santa Sede come chiuse, fino dal 17 giugno essendo stato raggiunto l'accordo, dal quale risulta che il Vaticano ha accettato il punto di vista francese circa i viaggi presidenziali. Il Vaticano non interverrà in alcun modo nella politica interna della Francia e la legislazione francese attualmente in vigore, sarà rispettata, specialmente quella concernente le associazioni culturali. Il Vaticano dette sempre prova delle migliori disposizioni nel corso delle trattative per poter raggiungere un accordo.

Noblemaire, relatore, darà martedì prossimo lettura alle Commissione delle finanze del rapporto chiedente la votazione dei crediti richiesti dal Governo come risultato logico dell'accordo intervenuto.

Un esercito di 60.000 uomini contentrato a Koenigsberg

per la contro-rivoluzione in Russia

LONDRA, 30. — Il «Daily Telepragh» riproduce le seguenti notizie da Copenaghen sulle quali il corrispondente stesso fa delle riserve.

Si è detto nelle informazioni provenienti da Kowno che un gran concentramento di truppe si verificherebbe nei dintorni di Koenigsberg, ove si farebbero preparativi per sostenere un grande movimento contro rivoluzionario in Russia. Un noto uomo politico russo Goutchkof avrebbe riunito una gran somma di denaro che si valuta ad un miliardo di rubli raccolti in Svezia, per organizzare un esercito che sarebbe composto di 60 mila uomini bene equipaggiati e che sarebbe prossimamente raddoppiato. Questo esercito si disporrebbe a marciare tra poco contro la Lettonia e la Lituania. Si dice che il generale Wont rappresentante Russo a Berlino, sarebbe in procinto di recarsi a Parigi ove solleciterebbe l'approvazione degli alleati.

Le energiche operazioni inglesi

PARGI, 29. — L'«Agenzia Havas» ha da Costantinopoli. Una forte squadra britannica si è presentata ieri dinanzi a Madania. Un distaccamento di marinai è sbarcato ed ha arrestato vari capi nazionalisti turchi. Gli inglesi hanno pubblicato un proclama nel quale dicono che questi arresti sono stati effettuati come punizione per la violazione dell'armistizio da parte dei turchi e per l'atteggiamento offensivo di costoro verso gli ufficiali britannici.

Mustafà Kemal alla testa delle forze

NAZIONALISTE

LONDRA, 30. — Il «Daily Express» ha da Costantinopoli in data 28: Alcuni indizi sembrano dimostrare che la avanzata delle truppe greche non è per nulla intralciata dalle truppe nazionaliste. Mustafà Kemal avrebbe intenzione di sferraer un contrattacco. Egli ha abbandonato il governo di Angora per assumere il comando supremo delle forze nazionaliste. Notizie da Baku recano che i bolscevichi hanno deciso di serbare come ostaggi i 7 francesi e tutti i membri della missione giapponese che sono incarcerati nelle prigioni di Baku.

Bande bolsceviche respinte

dalla frontiera rumena

BUCAREST, 26. (ritardato). Bande bolsceviche hanno attaccato i pozzi rumeni sul Dniester in località detta Cemimes. Un contrattacco le ha respinte. Il Comando militare della Bessarabia ha preso serie misure sulla fronte del Dniester per respingere ogni altro attacco. Una divisione di cavalleria è stata inviata nella regione.

Lo stato d'assedio

PROCLAMATO AD AMBURGO

AMBURGO, 29. — In seguito agli avvenimenti degli ultimi giorni è stato proclamato lo stato d'assedio. Il Senato ha confermato i pieni poteri ad uno dei suoi membri.

La situazione in Irlanda

SI AGGRAVA

DUBLINO, 29. — La situazione delle ferrovie si aggrava. E' possibile che tutti i treni viaggiatori siano soppressi a partire da domani.

La visita del Re di Spagna

A BARCELLONA

MADRID, 29. — Il Re di ritorno da Barcellona ha manifestato la sua soddisfazione per la calorosa manifestazione di simpatia di cui è stato oggetto a Barcellona da parte di tutta la popolazione. Dal percorso della stazione al palazzo il Re è stato vivamente acclamata.

La disputata elezione

del presidente del Cilè

SANTIAGO DEL CILE', 29. — Ecco il risultato definitivo della elezione presidenziale, Borgarno ebbe 178 voti, Alessandri 177 voti.

Il grano che l'Argentina

PUO' ESPORTARE

BUENOS AYRES, 28. — Secondo le dichiarazioni del Ministero di agricoltura, il grano per l'esportazione ammonta attualmente a 813.600 tonnellate ed il grano esportato al 1.o giugno a 637.000 tonnellate.

CAMBIO MILANO

—Francia 137.20 — Londra 66.80 — Svizzera 306.50 — New York 16.95 — Germania 43.75.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.